



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

Anbi Veneto
lunedì, 07 aprile 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

07/04/2025	Il Gazzettino (ed. Treviso) Pagina 26		3
<hr/>			
07/04/2025	Il Gazzettino (ed. Treviso) Pagina 31		5
<hr/>			
07/04/2025	Il Mattino di Padova Pagina 22	GIANNI BIASETTO	6
<hr/>			
07/04/2025	Il Mattino di Padova Pagina 24	SILVIA BERGAMIN	7
<hr/>			
07/04/2025	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18	MITIA CHIARIN	9
<hr/>			

Il Gazzettino (ed. Treviso) Anbi e Consorzi di Bonifica

Partecipate e utili lotta per le presidenze

‘Fratelli d'Italia punta a strapparne una alla Lega ma il Carroccio non vuole mollare Contarina e Ats I meloniani potrebbero virare sul Priula, in mano a Forza Italia, togliendosi dalla corsa per Piave Servizi

IL QUADRO TREVISO L'obiettivo è chiaro: strappare almeno una presidenza alla Lega. Meglio due. Si accende, se mai si fosse spenta, la sfida tra Carroccio e Fratelli d'Italia con Forza Italia sempre spettatore interessato. Questa volta la linea del fronte è rappresentato dalle nomine per rinnovare i vertici di utility e partecipate. Entro la fine dell'anno sono previsti quattro rinnovi pensanti: Priula e Contarina, centrale di controllo e braccio operativo per la gestione di verde, rifiuti e tanti altri servizi; poi Ats e **Piave Servizi**, ovvero il ciclo dell'acqua in tutte le sue forme suddiviso tra destra e sinistra **Piave**. La battaglia è già accesissima per un motivo molto semplice: Fratelli d'Italia al momento è praticamente fuori da ogni tipo di gioco. Non solo non ha nemmeno una presidenza, ma i suoi rappresentanti latitano anche a livello di cda. La Lega invece di presidenze ne conta tre: Sergio Baldin (Contarina), Fabio Vettori (Ats), Alessandro Bonet (**Piave Servizi**). Forza Italia ne ha una, Franco Bonesso (Priula). Fdi, zero. E al primo tavolo di confronto tra il segretario del centrodestra Claudio Borgia, presidente provinciale dei meloniani, lo ha fatto ben presente. Insomma: adesso che parte la giostra dei rinnovi la geografia delle utility dovrà cambiare.

LA PARTITA Nelle prime riunioni fatte al K3 sull'argomento per decidere una linea di partito, il segretario provinciale Dimitri Coin ha già annusato l'aria che tira: le sezioni e la base chiedono di non chinare la testa di fronte agli alleati, e di portare a casa il massimo possibile. Tradotto: non solo confermare le tre presidenze del Carroccio ma, possibilmente, portarle a quattro. Il segretario ha preso nota, ben sapendo che piantare la bandierina ovunque non è fattibile: qualcosa bisognerà cedere. Fratelli d'Italia è in crescita di consensi, Forza Italia si consolida e non è disposta a lasciare nulla.

La Lega, a oggi, ha i numeri più alti ma forse manca la forza per poter fare la voce grossa con tutti. E dire che, dopo la debacle accusato nel rinnovo del **Consorzio Piave** dove gli screzi interni uniti a quelli con Fdi hanno portato il Carroccio per la prima volta fuori dai vertici, anche a Coin piacerebbe dare un segnale di forza, soprattutto dover aver detto che «l'alleanza nel centrodestra è per lo meno da rivedere». E la Lega, nella Marca, è pur sempre la Lega.

Ma Coin, in questi casi, si affida più alla diplomazia e alla strategia. Ed è consapevole che l'obiettivo massimo potrebbe essere mantenere tre presidenze. Il che vorrebbe dire che una tra Forza Italia e Fdi dovrebbe rimanere fuori: ipotesi complicata.

LE PREVISIONI Fratelli d'Italia, che ha numeri altissimi in Destra **Piave** e più contenuti in Sinistra,



Il Gazzettino (ed. Treviso) Anbi e Consorzi di Bonifica

non è molto interessata a **Piave** Servizi.

Borgia invece punta molto più su Contarina, Priula e soprattutto Ats. Al momento le quotazioni dicono però che Vettori ha fortissime possibilità di restare alla guida di Ats, con Pierpaolo Florian (altro big leghista) sempre saldamente in sella nel posto di direttore: i lavori avviati a Treviso, in pieno centro storico, invitano a non fare troppi cambiamenti. In Sinistra **Piave** saldissimo è Bonet. La lotta è pronta invece a scoppiare in Priula e Contarina, sempre nell'occhio del ciclone per la raccolta dei rifiuti, le tariffe, gli sfalci. Rischiano sia il presidente di Contarina Baldin che quello del Priula Bonesso. Fdl punta ad avere almeno una delle due presidenze, Lega e Forza Italia non intendono mollarle. Gli incontri tra le segreterie intanto si susseguono: in settimana, dopo il congresso federale della Lega, ce ne sarà un altro. Non sarà decisivo, ma servirà per stabilire da che base partire.

Paolo Calia © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Treviso) Anbi e Consorzi di Bonifica

Paesaggio della Castellana: sei Comuni in rete tra convegni e percorsi tematici

CASTELFRANCO Il programma triennale 2025-2207 dell'Osservatorio locale per il Paesaggio della Castellana è pronto a partire con due appuntamenti legati al rapporto tra acqua e territorio, tenuti al Teatro Accademico di Castelfranco da parte dello storico Giacinto Cecchetto, già direttore della biblioteca comunale. Il primo appuntamento, che si terrà oggi, è intitolato "La Repubblica di Venezia e le opere di diversione dalla laguna dei fiumi veneti tra XV e XVIII secolo", mentre il secondo, di lunedì 19 maggio, "Acque a Castelfranco nella storia: tra utile bellezza e irruenti bizzarrie", tema quanto mai di attualità dopo le recenti alluvioni che hanno colpito la città lo scorso anno.

IL PROGRAMMA I due appuntamenti non sono che i primi del programma che fino al 2027 vedrà coinvolti i sei Comuni aderenti (oltre a Castelfranco, Castello di Godego, Loria, Resana, Riese Pio X e Veduggio), in collaborazione con l'Università di Padova e il **Consorzio di bonifica Piave** e sviluppato sulla base delle indicazioni regionali contenute nel Manifesto dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio. Proseguendo l'esperienza intrapresa nel 2024, con un'intensa partecipazione della cittadinanza e un ampio coinvolgimento di enti, associazioni e comitati locali, il programma 2025-2027 si svolgerà attorno a tre parole chiave: Conoscenza (2025), Ascolto (2026) e Divulgazione (2027). Oltre alle conferenze, sono previsti appuntamenti come cammini tematici, da percorrere sia a piedi, sia in bicicletta, e seminari, iniziative volte a comprendere la memoria della gestione idrica del passato, sensibilizzando la popolazione anche sul cambiamento climatico. Tra gli appuntamenti in programma, si segnala un focus sul progetto europeo "Beware. Acqua, resilienza, territorio", un processo partecipato per il miglioramento della sicurezza e della resilienza idraulica del territorio.

Vi sarà poi una visita guidata al Giardino Vegetazionale Astego. L'ASCOLTO DEL TERRITORIO Nel 2026, l'attenzione sarà rivolta all'Ascolto del territorio, con la valorizzazione delle esperienze di scuole, associazioni e cittadini che hanno realizzato studi e progetti legati al paesaggio. «L'Osservatorio Locale per il Paesaggio della Castellana dichiarano gli organizzatori si conferma così uno strumento di dialogo, conoscenza e attivazione del territorio, grazie alla collaborazione tra amministrazioni comunali, enti di ricerca, realtà associative e cittadinanza attiva». Tutti gli aggiornamenti e il calendario dettagliato degli eventi saranno disponibili sul sito del Comune di Castelfranco Veneto.

Leonardo Sernagiotto © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

NEI COMUNI DI SELVAZZANO E RUBANO

Presentato un tracciato diverso per il nuovo canale scolmatore

Il Consorzio di Bonifica Brenta ha depositato in Comune un'integrazione al progetto. «Finchè non ci saranno le risorse non si faranno gli espropri»

GIANNI BIASETTO

Nuovo canale scolmatore di piena nei comuni di Selvazzano e Rubano, qualcosa si muove. Il **Consorzio** di **Bonifica Brenta** ha depositato recentemente al protocollo del Comune di Selvazzano un'integrazione al progetto definitivo che prevede un tracciato diverso rispetto a quello di dieci mesi fa.

L'opera idraulica è progettata per far confluire parte dell'acqua degli scoli Mestrina e Storta nel Bacchiglione tramite un nuovo impianto idrovoro nei pressi della chiavica Molina, alleggerendo così l'idrovora sul canale Brentelle e riducendo i rischi di allagamento per gli abitanti di Caselle e Sarmeola.

«Nel nuovo tracciato», spiega l'assessore ai Lavori Pubblici di Selvazzano, Antonio Santamaria, «il punto di presa sullo scolo Mestrina e la confluenza sullo scolo Storta rimangono gli stessi. Da via Pelosa riparte il suo percorso verso il Bacchiglione spostandosi di circa un centinaio di metri a est rispetto al precedente tracciato. In prossimità di via Vegri il canale passa a nord delle abitazioni per riprendere in prossimità di via Vittorio Emanuele III il tracciato precedente prima di arrivare alla chiavica Molina, a ridosso del ponte della Libertà di Selvazzano».

L'opera a carico del **Consorzio** ha un costo di poco più di 10 milioni di euro e per ora non è finanziata. «Come prevede la legge finché non saranno reperite le risorse non sarà possibile procedere con gli espropri», dice Santamaria. «Da parte del Comune di Selvazzano in vista del progetto esecutivo, se ce ne fosse bisogno, ripresenteremo e integreremo le osservazioni già presentate al **Consorzio**, che non hanno trovato risposta. Verificheremo che le scelte progettuali non determinino possibili rischi per le zone interessate». Sul percorso dello scolmatore, il consigliere di maggioranza Antonio Fortin l'estate scorsa aveva presentato una mozione che ne chiedeva la modifica. Mozione che il rappresentante della lista Futuro Green ha votato. Una scelta che ha innescato polemiche tra le minoranze che ipotizzano un conflitto di interessi e un richiamo del prefetto al consigliere, visto che i terreni della famiglia Fortin sono interessati dal percorso del nuovo canale.



Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

CITTADELLA, L'ENTE RISCHIA IL COMMISSARIAMENTO

Consorzio Brenta quattro mesi di stop senza via d'uscita

Entro il 15 aprile si dovrà nominare il presidente e la squadra. Tra gli eletti manca l'accordo: Lega solista, alleanza FdI e Pd

SILVIA BERGAMIN

Il **consorzio** di **Bonifica Brenta** è sull'orlo del commissariamento: entro il 15 aprile va trovata una quadra. Si moltiplicano gli appelli alla "responsabilità" ma il nodo gordiano da sciogliere è che una delle parti in campo dovrebbe fare un passo indietro e cedere la presidenza all'altra.

Facile a dirsi, impossibile a farsi, e permane lo stallo: ben cinque assemblee sono finite con una fumata nera, la lista "L'Acqua è Vita" - vicina alla Lega - ha dieci eletti su venti e quindi ha diritto di vita e di morte sul numero legale. Se non si trova una soluzione in questi giorni verrà nominato un commissario e si andrà a nuove elezioni.

Una partita bloccata da quattro mesi, in cui i partiti giocano le loro carte: il Carroccio ha l'appoggio dei centristi, ma FdI flirta con il Pd.

UNA QUERELLE INFINITA Sulla querelle è intervenuta la capogruppo dem in consiglio regionale, Vanessa Camani, che mette nel mirino «l'ammutinamento degli eletti della lista leghista», e stigmatizza: «Da mesi l'ente è bloccato in un braccio di ferro voluto da chi evidentemente non si mette a disposizione del bene pubblico, ma pensa di essere padrone di un'istituzione. Invece, il **Consorzio** non è né della Lega né tanto meno dell'ex presidente Enzo Sonza. Auspichiamo davvero che si riescano a mettere da parte le beghe e si raccolga il segnale di apertura lanciato da Coldiretti, Cia e Confagricoltura». SI STRINGONO I TEMPI Dice la sua anche Giustino Mezzalira, che ha portato a casa alle elezioni consortili tre eletti con una lista ambientalista e contraria al progetto della diga del Vanoi.

«La lista delle organizzazioni agricole e la nostra», spiega quindi Mezzalira, «dopo le elezioni hanno trovato un'intesa su un programma condiviso e in assemblea hanno raccolto la maggioranza dei voti, eleggendo il nuovo consiglio di amministrazione, al cui interno ora devono essere eletti presidente e vice. La Regione ha indicato una data limite per le nomine, se questo non avverrà entro il 15 aprile verrà nominato un commissario che scioglierà gli organi del **Consorzio** e indirà nuove elezioni». Lo scenario: «Il danno per il territorio e per i consorziati sarebbe enorme», sostiene poi l'ambientalista, «paralizzando per molto tempo la vita del **Consorzio** in un momento in cui sarebbe necessario prendere decisioni vitali, penso a quelle legate al nuovo Piano irriguo nazionale».

La lista di Mezzalira insiste: «Basta alla mancanza di rispetto del voto del 15 dicembre in cui la nostra lista e quella delle organizzazioni agricole hanno raccolto una chiara maggioranza, il 53% dei voti espressi». Tradotto: il presidente spetta a noi.



Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

Ma "L'acqua è vita" replica: «Dalle urne è uscito un messaggio chiaro: la nostra lista ha ottenuto 10 consiglieri, le associazioni agricole 7, la terza lista 3. Ci spetta il presidente».

Insomma, le urne hanno parlato così chiaro che ogni parte in campo interpreta in modo diverso il voto. E il commissario s'avvicina.

-.

La Nuova di Venezia e Mestre Anbi e Consorzi di Bonifica

allarme a campalto

Percolato dalla barena dentro l'Osellino il caso arriva in Regione

Il caso dell'ex discarica fosfogessi e della permeabilità Interrogazione di Montanariello: «Sia fatta chiarezza»

MITIA CHIARIN

Mitia Chiarin Numerosi rivoli di percolato in un tratto di riva dell'Osellino, dove sono in corso le opere di risanamento e disinquinamento del ramo del Marzenego (divise in cinque lotti) per un valore di quasi 30 milioni di euro. Inquieta la situazione che ha costretto il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** a posizionare panne assorbenti per fermare i liquidi inquinanti che filtrano dalla vicina ex discarica di fosfogessi, ancora chiusa al pubblico. La segnalazione riguarda il tratto dell'Osellino compreso tra il parco di San Giuliano e Villaggio Laguna-Campalto, circa cento metri dopo il ponte all'altezza del canile percorrendo la pista ciclo-pedonale. Sulla sinistra della pista c'è l'Osellino.

L'ex discarica, di 27 ettari, tra il 1998 e il 2010 ha visto i lavori di messa in sicurezza della barena, comprendendo anche il monitoraggio post-operam del sito, della durata di 5 anni, che ha rilevato che l'intervento di messa in sicurezza realizzato ha risolto i problemi sanitari e ambientali principali ma ha lasciato insoluta la criticità legata alla permeabilità residua del capping superficiale. Lo si legge nelle risultanze di una conferenza di servizi in Regione del settembre 2023. Il documento evidenzia che le verifiche, dopo la messa in sicurezza, della grande fetta di barena inquinata da fosfogessi, sversati dalle aziende per un ventennio, fino agli anni Ottanta, con elevata radiattività naturale, hanno evidenziato criticità nella permeabilità dell'area che, si legge, «permette un flusso di ricarica del volume conterminato di 15 mila metri cubi l'anno» e il perimetro dell'area «consente un flusso in uscita di 1.500 metri cubi l'anno».

La conclusione dei tecnici che hanno esaminato la proposta del Provveditorato alle opere pubbliche di rinforzare, sostanzialmente, il capping, non ha convinto del tutto, tanto che il progetto è stato rinviato al Provveditorato per ulteriori studi. Ora lo sversamento, evidenziato dall'articolo del nostro quotidiano, allarma. Tanto che è stata presentata una interrogazione in Regione da parte del consigliere regionale Jonatan Montanariello (Pd): «Sono allarmanti le notizie riguardanti lo sversamento di liquido verso il canale Osellino», spiega il consigliere. «La vicinanza tra lo sversamento e l'area della ex discarica di fosfogessi non fa pensare a nulla di buono ed è necessario un chiarimento da parte della Regione sulla vicenda.

Per questo presento un'interrogazione all'assessore all'Ambiente». Montanariello evidenzia la importanza della questione, non sottovalutabile. Il consigliere è duro: «Chiaramente, in gioco ci sono la tutela sanitaria e quella ambientale del sistema lagunare. Tutto questo in una zona che già ha pagato un prezzo



La Nuova di Venezia e Mestre Anbi e Consorzi di Bonifica

pesante: inaccettabile che questa condanna prosegua per disattenzioni e assenze di contromisure adeguate. La trasparenza sui fatti è doverosa».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA I rivoli di percolato che si notano sulla riva dell'Osellino FOTO PORCILE.